



ISTITUTO COMPRESIVO CASTEL GOFFREDO

viale Monte Grappa, 94 – 46042 Castel Goffredo

Email: mic80300b@istruzione.it - www.iccastelgoffredo.gov.it

CODICE MECCANOGRAFICO MIC80300B CODICE FISCALE: 90011480200
CODICE UNIVOCO D'UFFICIO PER FATTURAZIONE ELETTRONICA: UFGPCD



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013

Anno scolastico 2016/2017

PREMESSA

Per la stesura di questo documento abbiamo esaminato la normativa di riferimento¹ e ripensato la progettualità educativa che ci ha guidato, in questi anni, in percorsi di INTEGRAZIONE, INCLUSIONE e INTERCULTURA. Recuperando FINALITÀ e OBIETTIVI abbiamo tenuto presente le PRATICHE EDUCATIVE condivise e le ESPERIENZE più significative. Allo scopo di riflettere sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati nella nostra scuola e di presentare una proiezione globale volta al miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse, il seguente piano è così articolato:

- ∞ definizione condivisa di "INCLUSIONE";
- ∞ FORMALIZZAZIONE dei BES;
- ∞ analisi dei PUNTI di FORZA E di CRITICITÀ (*modello PAI*);
- ∞ OBIETTIVI di INCREMENTO dell' inclusività proposti per il 2016-2017.

Gruppo di lavoro per l' Inclusività

¹ LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico." Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 con allegate "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".

Legge 53/03 e Decreto legislativo 59/2004.

Legge 517/1977: integrazione scolastica; individualizzazione interventi.

DPR275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche".

Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009 - Articolo 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA).

Nota MIUR n. 4089, 15.06.2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività".

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013.

Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013.

Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali 24 gennaio 2013 per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012.

USR per la Lombardia, "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", Dicembre 2013.

1. DEFINIZIONE CONDIVISA DI “INCLUSIONE”

“Inclusione” si distingue da “integrazione”.

Integrazione: il successo formativo dell’inserimento in un determinato contesto di una persona con Bisogno Educativo Speciale è ottenuto grazie ad un’azione educativo-didattica sulla persona stessa.

Inclusione: il successo formativo dell’inserimento in un determinato contesto di una persona con Bisogno Educativo Speciale dipende dall’ abbattimento degli “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione” presenti nel contesto stesso.

I processi inclusivi intervengono sia sul contesto che sul soggetto

L’inclusione descrive, pertanto, non uno “status”, ma il processo di cambiamento attraverso il quale la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone e lo fa riconsiderando la propria ORGANIZZAZIONE e l’OFFERTA CURRICOLARE.

In questa prospettiva, *tutti* gli alunni possono manifestare a seguito di difficoltà temporanee o permanenti bisogni educativi speciali, la cui presenza e rilevazione richiede da parte del sistema scuola attenzioni particolari e risorse specifiche, senza le quali verrebbe meno il diritto all’educazione che lo Stato è tenuto a garantire ad ogni cittadino.

I principi chiave dell’inclusione sono:

- accettare la diversità (*come caratteristica essenziale della condizione umana*);
- assicurare la partecipazione attiva;
- sviluppare pratiche di collaborazione;
- immaginare una scuola diversa.

2. FORMALIZZAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A seguito della **nota 2563 del 22.11.2013** in base alla quale si ribadisce che il corrente anno scolastico era di fatto un anno di transizione e di primo avvio, il nostro Istituto ha realizzato percorsi di monitoraggio, sperimentazione e riflessione con modalità e tempi adeguati alla complessità di questioni non riducibili alla mera compilazione di documenti. Per ottemperare alla normativa vigente ed essere pienamente operativi nel prossimo anno scolastico, sono state intraprese le seguenti azioni prioritarie e strategiche:

- rilevazione quantitativa** dei bisogni educativi: *monitoraggio sulla tipologia delle difficoltà e sui livelli d’apprendimento, screening per rilevazione precoce;*
- rilevazione qualitativa:** *mappatura dei bisogni educativi e descrizione delle metodologie d’intervento adottate, consulenze psico-pedagogiche;*
- stesura di strumenti specifici:**
 - PDP** “unico” per documentare le diverse tipologie di BES (*esclusa la disabilità documentata con il PEI*);
 - griglie di osservazione sistematica** da utilizzare in sede di Consiglio di Classe/Team docenti per individuare i bisogni educativi in assenza di certificazione e diagnosi;
 - schema condiviso di verbale** per la documentazione delle considerazioni psicopedagogiche e **schema quadro generale** dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella classe;

□ **costituzione G.L.I.**

Dalla RILEVAZIONE QUANTITATIVA (v. tabella A) **dell'entità del fenomeno del disagio e delle difficoltà di apprendimento**, sia in relazione agli alunni certificati o con diagnosi di DSA, sia in relazione agli alunni non certificati che abbisognano comunque di azioni mirate, emerge un quadro significativo che impegna fortemente il Collegio docenti, le singole Scuole e gli insegnanti di classe in un'azione educativo-didattica volta alla **personalizzazione e all'individualizzazione** dei processi d'apprendimento.

La RILEVAZIONE QUALITATIVA condotta sulla tipologia degli interventi educativo-didattici effettuati in relazione alle varie difficoltà o disagio personale e/o apprenditivo che i singoli alunni manifestano è stata finalizzata principalmente a tre scopi:

1. effettuare una **“mappatura professionale”** delle buone pratiche educative messe in atto nelle singole classi da ripensare come capitale professionale a disposizione degli insegnanti per un arricchimento reciproco;
(Non si tratta, semplicemente, di raggruppare in forma manualistica strategie didattiche, quanto piuttosto di assumere un'occasione per proseguire il percorso riflessivo che il gruppo H e gli insegnanti hanno avviato da anni, in un contesto di formazione in servizio).
2. **contestualizzare gli strumenti** programmatici (PAI) e gli strumenti di rilevazione/ monitoraggio/ documentazione formativa (PEI-PDP- schede di raccolta dati) nell'ambito dell'Offerta formativa di Istituto (**POF**);
3. **avviare una ricerca metodologica e contenutistica** per la formulazione del Progetto educativo personalizzato, richiesto dalle recenti disposizioni normative, quale risposta ai bisogni educativi speciali (BES).

RILEVAZIONE QUALITATIVA

La rilevazione qualitativa riportata nella seguente tabella

è stata effettuata per raggruppamenti secondo indicatori metodologici.

Comunicazione facilitata. Comunicazione aumentativa. Interventi cognitivo-comportamentali. Psicomotricità. Stimolazione sensoriale. Musicoterapia.	Per alunni certificati con diagnosi relativa allo spettro autistico.
---	--

<p>Interventi per il potenziamento delle capacità motorie.</p> <p>Interventi per il potenziamento delle capacità comunicative e linguistiche.</p> <p>Misure dispensative e compensative.</p> <p>Didattiche incentrate sull'analisi e sullo sviluppo della memoria.</p> <p>Semplificazione dei testi.</p> <p>Adattamento dei testi.</p> <p>Utilizzo di strumenti supportivi.</p> <p>Utilizzo di software.</p>	<p>Per alunni con difficoltà corrispondenti a: difficoltà di sviluppo emotivo ed intellettuale (ritardo medio).</p> <p>Per alunni con sindrome di down e alcune tipologie di alunni con disabilità psico-fisiche.</p>
<p>Misure dispensative e compensative.</p> <p>Didattiche incentrate</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla concettualizzazione a "mappa"; - sul rinforzo della memoria; - sulle funzioni meta cognitive. <p>Riorganizzazione spaziale e grafica di testi.</p> <p>Semplificazione di testi.</p> <p>Adattamento di testi.</p> <p>Utilizzo di software.</p> <p>Didattiche incentrate sulla comunicazione orale</p> <p>Didattiche valorizzanti le diverse forme di intelligenza.</p> <p>Utilizzo di metodologie facilitanti la socializzazione e l'apprendimento quali: l'educazione fra pari e il cooperative learning.</p>	<p>Per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.</p>
<p>Procedure di accoglienza, inclusione e di integrazione.</p> <p>Didattiche incentrate sull'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche (rispetto all'italiano come L2) per comunicare e per studiare:</p> <p>alfabetizzazione;</p> <p>semplificazione di testi;</p>	<p>Per alunni con difficoltà di socializzazione, di integrazione sociale e di apprendimento della L2</p>

<p>adattamento di testi.</p> <p>Utilizzo di software.</p> <p>Didattiche incentrate sulla comunicazione non verbale</p> <p>Didattiche valorizzanti le diverse forme di intelligenza.</p> <p>Utilizzo di metodologie facilitanti la socializzazione, quali l'educazione fra pari e il cooperative learning.</p>	
<p>Comunicazione centrata sulla relazione empatica.</p> <p>Definizione di ruoli e competenze corrispondenti ai bisogni degli alunni (cura, accudimento, insegnamento, assertività).</p> <p>Attivazione di procedure di contenimento (psicomotricità, giochi a regole).</p> <p>Utilizzo di feedback.</p> <p>Utilizzo di rinforzi.</p> <p>Applicazione di strategie di coping.</p> <p>Tutoring.</p> <p>Attivazione di compiti da svolgere in autonomia, commisurati nel tempo e nella difficoltà alle reali capacità.</p> <p>Responsabilizzazione e assunzione di ruoli sociali corrispondenti alle capacità possedute.</p> <p>Utilizzo di metodologie facilitanti la socializzazione, quali l'educazione fra pari e il cooperative learning.</p>	<p>Per alunni con disturbi evolutivi specifici e in particolare con difficoltà di attenzione e comportamento</p>

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	73
2. disturbi evolutivi specifici	85
➤ DSA	39
➤ ADHD/DOP	2
➤ Altro	44
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	75
➤ Socio-economico	*
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	234
% su popolazione scolastica	16%
N° PEI redatti dai GLHO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	26
4. Rilevazione degli alunni stranieri da alfabetizzare	50

5. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

6. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso ...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

7. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
8. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
9. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
10. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
11. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					X
Valorizzazione delle risorse esistenti.				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Definizione dei ruoli e delle specifiche competenze

➤ **GLI:**

rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; supporto ai colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

➤ **Commissione BES:**

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

➤ **Consigli di classe/Team docenti:**

individuazione casi in cui sia necessario e opportuno redigere il PDP; rilevazione di tutte le relazioni di visita non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione/diagnosi; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno se presente.

➤ **Docenti di sostegno:**

partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

➤ **Docenti Italiano L2:**

partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

➤ **Assistente educativo:**

collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

➤ **Collegio Docenti:**

su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

➤ **Referenti BES e POF:**

collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano annuale per l'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto organizza annualmente **corsi di formazione** per docenti curricolari e di sostegno.

Si propone di:

- proseguire nell'attività già effettuata incrementando l'aggiornamento nell'ambito del Collegio Docenti e in altri momenti specificamente predisposti;
- di sviluppare le tematiche relative all'apprendimento cooperativo come strategia compensativa;
- avvalersi del contributo dei docenti di sostegno specializzati e dei docenti formati con master universitari;
- promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Approfondimento degli strumenti valutativi relativamente ai livelli di apprendimento**
- Utilizzo del PEI e del PDP per attivare pratiche di valutazione coerenti al percorso educativo previsto.**

Le strategie di valutazione sono specificate nella formulazione del PEI e del PDP.

Per quanto riguarda la **modalità di verifica e di valutazione** degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e valutano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai **percorsi personalizzati** i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo tra discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coordinamento e organizzazione**, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di azioni educative funzionali all'inclusione:
 - Attività laboratoriali (learning by doing)
 - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
 - Tutoring
 - Peer education
 - Attività individualizzata (mastery learning).
- Progettazione e realizzazione di progetti inclusivi.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con le realtà territoriali

- Valorizzare apporti e risorse messe a disposizione dall'Ente locale in forma coerente rispetto a: progetti di individualizzazione, personalizzazione e PEI;
- dare riscontro all'Ente locale dell'efficacia delle scelte operate in un contesto di valutazione d'Istituto
- incrementare la rete fra Istituzioni del territorio nella condivisione dei traguardi di inclusione da perseguire (cooperative, volontariato, Enti culturali ecc.);
- rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione.

Rapporto con le istituzioni sanitarie

- Trasmettere al servizio informazioni competenti a partire dall'osservazione e dalla documentazione (utilizzo dell'ICF).
- Creare interscambi professionalizzati, centrati sulle specifiche competenze relazionali e didattiche degli insegnanti.
- Offrire apporti anche positivi che mettano in evidenza non solo le fragilità ma anche i punti forza dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- **La famiglia è corresponsabile** del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche educative inerenti l'inclusività attraverso:
 - la condivisione delle scelte effettuate sia a livello del singolo bambino che della classe;
 - colloqui per individuare bisogni e aspettative;
 - l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
 - il coinvolgimento nella redazione dei PDP-PEI.

- In particolare nel **rapporto scuola famiglia** si ritiene opportuno attivare le seguenti strategie:
 - assunzione condivisa della diagnosi funzionale (dove esistente) e corrispondente definizione dei bisogni educativi e di apprendimento;
 - adeguamento e mediazione del progetto educativo individualizzato e degli obiettivi del PEI e del Piano di personalizzazione;
 - informazione delle metodologie attivate;
 - verifica e valutazione dei cambiamenti perseguiti, prestando attenzione ai miglioramenti conseguiti;
 - modifica e riattivazione di procedure sia a casa sia a scuola;
 - individuazione di indicatori per la qualità della vita dell'alunno;
 - individuazione degli elementi da potenziare nella prospettiva del progetto di vita;
 - ricorso a mediatori culturali nella comunicazione con la famiglia straniera;
 - approfondimento in chiave interculturale dei significati, forme, linguaggi verbali e non verbali per rendere efficace la comunicazione con la famiglia straniera.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- **Articolazione di gruppi di lavoro** per la formazione, l'approfondimento e la progettazione su specifici focus di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi di facilitazione dell'apprendimento da attivare con il personale in servizio e/o utilizzando le possibili risorse disponibili:
 - ore a disposizione da gestire in modo flessibile;
 - risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti locali e dal Ministero;
 - risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
 - risorse economiche dell'istituto.

- Nel **PDP** vengono individuati gli obiettivi d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

- Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso curricolare e didattico finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni individuali;
 - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
 - monitorare l'intero percorso;
 - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse per promuovere e realizzare progetti inclusivi.
- Coordinamento tra funzioni strumentali e responsabili dell'area disabilità--disagio-intercultura, continuità e orientamento .
- Pianificazione flessibile, nel corso dell'anno scolastico, dei tempi di lavoro delle commissioni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive non del tutto presenti nella scuola.

L'istituto necessita delle seguenti risorse:

- ❖ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione;
- ❖ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- ❖ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ❖ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica;
- ❖ assegnazione di docenti per corsi di alfabetizzazione;
- ❖ risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue non comunitarie;
- ❖ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- **Accoglienza:** per i futuri alunni verranno riprogettati percorsi di continuità in accordo con le famiglie e gli insegnanti affinché essi possano vivere con serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
- Nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa si promuove l'Orientamento inteso come processo funzionale allo **sviluppo di competenze utili nella vita per persone consapevoli dei propri punti di forza.**

Castel Goffredo, li 28-06-2016

*Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Bartoli Luisa*